Nina Lovec

Facoltà di Studi per il Turismo – Turistica
Università del Litorale, Slovenia

Recensione del libro: *Attraverso: Guida didattica per un'educazione interculturale senza confini*, 96 pagine.

A cura di: Nives Zudič Antonič e Anja Zorman. Traduzione in italiano: Natale Vadori, Anita Dessardo. 2014. Koper: Università del Litorale, Centro di ricerche scientifiche, Edizioni universitarie Annales, ISBN 978-961-6862-68-4.

La guida didattica *Attraverso* presenta varie attività sul tema dell'educazione interculturale che possono essere utilizzate in classe per un primo incontro con la diversità. Lo scopo della guida, che i docenti possono usare con alunni e studenti di ogni età e applicarla a diverse discipline e curricula, è lo sviluppo della competenza interculturale. Il libro è uno dei risultati del progetto *Eduka* che si propone di promuovere valori interculturali e perciò alcune delle attività presentate nel libro sono già state svolte in alcune scuole elementari in Slovenia e secondarie di primo grado in Italia. Va precisato però che queste attività, se adattate correttamente, possono essere svolte sia in ambiente scolastico sia universitario. Lo scopo progettuale era di realizzare materiale atto all'educazione multiculturale data la cronica mancanza di esso. Poiché il progetto fa parte della collaborazione transfrontaliera tra Slovenia e Italia, è disponibile anche la versione slovena del libro (*Prepletanja. Didaktični priročnik za medkulturno vzgojo brez meja*) con il contenuto che sarebbe uguale all'italiano se quest'ultimo non avesse un'attività in più. I materiali nella guida sono contributo di ricercatori universitari, istituti, insegnanti e professori sloveni e italiani.

Il manuale didattico *Attraverso* è composto di sedici attività attraverso le quali gli studenti sono incoraggiati a osservare sia la propria cultura sia quella straniera e i cambiamenti nella società. Secondo gli autori, la chiave per la consapevolezza interculturale sta nel conoscere la cultura dell'ambiente in cui viviamo e la cultura straniera, il loro confronto e l'accettazione delle differenze. Ogni attività è presentata con la descrizione del contenuto e della forma, area disciplinare, competenze e obiettivi didattici, durata, materiale necessario, descrizione dell'organizzazione dello spazio per svolgerla preparazione e svolgimento. Inoltre sono allegati anche i materiali (testi, fotografie, schede di lavoro), esempi di schede già compilate, ulteriori letture, indirizzi internet dai quali si può scaricare il materiale. Le attività sono varie, perché sono anche contributo di diversi autori, e sono basate su metodi innovativi. Gli esercizi possono essere usati anche nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera, ma il docente dovrà individuare da solo quale livello di conoscenza della lingua è adatto per svolgerli.

La struttura della guida permette di introdurre gradualmente il tema dell'interculturalità in classe. La prima attività *Piacere, io sono...* accresce la consapevolezza della propria cultura, il che è la base per attività più complesse che abbiano come scopo l'accettazione delle differenze e che sviluppino una capacità di transizione culturale. Il punto fondamentale è capire che le differenze

tra persone non sono solo il risultato di aspetti culturali, ma anche di scelte personali. Segue *Storia linguistica*, che stimola la riflessione sul patrimonio linguistico e sui sentimenti connessi alle lingue che gli studenti conoscono. L'esercizio offre l'opportunità di conoscere anche la varietà linguistica presente in classe.

L'intervista senza parole è un esercizio da svolgere all'inizio dell'anno scolastico dato che favorisce la conoscenza tra alunni. Inoltre fa riflettere su concetti come identità, etnocentrismo e comunicazione non verbale, così come anche il superamento degli stereotipi. L'attività è adatta anche alle classi universitarie, poiché di solito sono composte anche da studenti che fanno parte del programma della mobilità studentesca Erasmus.

L'approccio più innovativo è presentato in *Raccontare le parole: Video-haiku*. Dopo aver raccolto materiale sull'interculturalità e dopo una riflessione sui propri valori, gli studenti creano un video-haiku composto di tre brevi sequenze che raccontano la loro percezione del mondo. Per creare e registrare il video-haiku basta un telefonino di ultima generazione. Così l'attività stimola anche la creazione artistica e la fantasia. Il metodo innovativo è inoltre fatto su misura per una generazione che comunica con il mondo attraverso il web.

Anche il seguente esercizio si basa su un'attività amata dagli studenti, perché *Sul confine: "Zoran" e gli stereotipi* prevedono la visione del film realizzato in coproduzione italo-slovena dal titolo *Zoran il mio nipote scemo* (2013). Il film è originariamente in lingua italiana con sottotitoli in sloveno. Resta al docente di trovarne una copia per la visione. Il risultato finale di quest'attività è acquisire consapevolezza sugli stereotipi e sui pregiudizi, che sono presenti nella zona tra la Slovenia e l'Italia e si basano sulla percezione dell'altro e sensibilizzare gli studenti riguardo al tema dell'interculturalità nell'area transfrontaliera. Un ragionamento simile, solamente incentrato su un segmento più ristretto si ha in *Conosciamo la nostra città*. L'esercizio è orientato alla scoperta dell'intreccio di culture diverse, lingue ed etnie nella propria città. È prevista anche la collaborazione tra diversi istituti scolastici anche attraverso lo scambio di materiale ed esperienze che promuoveranno nuove pratiche didattiche. La scuola come istituzione chiave per l'educazione è l'elemento centrale nell'attività *Visita scolastica* in cui si confrontano sistemi scolastici, ma non solo attraverso la presentazione del docente, bensì attraverso la visita a una scuola straniera e il dibattito. L'attività prevede il confronto tra una scuola slovena e un'italiana, ma si può svolgere anche attraverso la visita a scuole straniere nella stessa nazione o forse anche attraverso il confronto degli studenti Erasmus con i loro coetanei sloveni. *Diversità culturale, etnica e linguistica in classe* consiste nel conoscere la diversità su un segmento ancora minore, tra gli studenti in classe. Un obiettivo importante è quello di trasmettere il concetto della migrazione come parte della vita. Proprio questo concetto è importante anche per gli studenti universitari, che a breve faranno esperienze universitarie e apprendistati all'estero e forse cercheranno lavoro in paesi stranieri.

Le attività che sono descritte in seguito sono incentrate sulla lettura e la comprensione di testi scritti. *"Perché la sola tolleranza non è sufficiente?"* sviluppa il dialogo interculturale. È prevista la lettura del libro illustrato *Qualcos'altro* di Kathryn Cave, che è disponibile anche in lingua slovena e inglese. Oltre alle schede da completare sono allegati anche alcuni passi d'interviste a diverse persone (che si considerano tolleranti e professori con esempi di buone pratiche che potenziano dialogo interculturale in classe) sulla base delle quali segue una discussione in classe. *Superamento dei pregiudizi:*

sull'accoglienza (o no) degli immigrati nei testi letterari cerca di sensibilizzare gli studenti e fargli superare i pregiudizi verso gli immigrati. Il materiale usato è composto di testi letterari (*Un maialino in città* di Claudia Fries e *Il Ranocchio e lo Straniero* di Max Velthuijs) che sono disponibili anche in traduzione slovena e inglese e, quindi anche questo esercizio, come quello precedente, potrebbe essere usato anche nell'insegnamento della lingua straniera. *Tollerante, intollerante, tollerante, intollerante, tollerante, intollerante: tolleranza apparente* sviluppa la capacità di riconoscere la tolleranza apparente attraverso l'analisi di testi scritti. I testi sono allegati, il docente può anche cercare testi che più si addicono alla sua materia e agli studenti, e di conseguenza personalizzare anche la scheda allegata per svolgere l'esercizio. In *Noi, voi? Loro: immigrati di seconda generazione* gli studenti approfondiscono la conoscenza dei possibili problemi di questi immigrati e la loro percezione della società in cui vivono. L'analisi del testo scritto che sviluppa la consapevolezza del fatto che molte volte le persone parlano di cose che non conoscono è intitolata *Percezione dell'altro*.

L'attività *Ospitalità* può avere un ampio spettro di utilizzo, anche nell'insegnamento del linguaggio specialistico ad es. nel turismo. Nell'attività sono presentati modelli culturali e particolarità di altre culture. Oltre al testo in cui si descrivono esempi di ospitalità in varie nazioni, sono elencate anche letture utili all'approfondimento dell'argomento. La quindicesima attività "*Buongiorno Ministra!*" è presente solo nella guida italiana, mentre in quella slovena non c'è, dato che già con la traduzione si perderebbero alcune sfumature di significato che sono proprie alla lingua italiana. Infatti, l'esercizio favorisce l'individuazione degli aspetti culturali (legati a pregiudizi) che possono far sì che nella comunicazione il genere dei partecipanti comporti differenze di significato (ad e. celibe nel significato di 'privo di vincoli' invece nubile con il significato 'da sposare'). L'obiettivo è lo sviluppo della consapevolezza linguistica.

L'ultima attività è una valutazione che richiede l'espressione di opinioni sulle attività svolte in classe seguendo la guida.

La guida didattica descritta è tematicamente varia ed è sicuramente utile sia nell'insegnamento di temi culturali, sia della lingua e diverse materie scolastiche a tutti i livelli, se adattata. L'obiettivo è di fornire spunti didattici per insegnare un tema attuale applicabile anche ai curricoli già esistenti. Un altro punto di forza è che è disponibile sia in lingua italiana sia in quella slovena, e che ad e. alcune attività della variante italiana possono essere usate anche nell'insegnamento dell'italiano come linguaggio settoriale ad es. nel turismo. La comprensione delle particolarità culturali dei singoli individui e una spiccata sensibilità riguardo all'interculturalità sono fondamentali anche nel mondo degli affari. Inoltre la guida è uno strumento prezioso proprio per l'educazione in un territorio interculturale come la Slovenia e in particolare il Litorale tenendo conto anche del bilinguismo di questa zona.

Uno dei punti deboli potrebbe essere la mancanza dell'indicazione per quale livello o età è stata pensata ogni singola attività. Inoltre, perché non è stata prevista come guida per l'insegnamento della lingua straniera, non prevede le attività di ascolto (tranne il film come audio-video). Potrebbe rivelarsi complicato che la guida esiste solo in forma stampata e dunque sono solamente elencate delle pagine internet dalle quali scaricare materiale didattico, ma non è possibile accedervi direttamente. Oltre a ciò la rete è molto dinamica e in poco tempo si rischia di non trovare più il materiale nei siti elencati. L'attività presente soltanto nella versione italiana potrebbe eventualmente essere introdotta nella versione slovena, anche se molto modificata.

Attraverso quindi non è semplicemente un risultato progettuale fine a se stesso, ma una guida didattica molto valida che può essere usata nell'educazione dell'interculturalità a tutti i livelli scolastici. La guida tratta argomenti attuali e si propone di sviluppare la consapevolezza interculturale nella società contemporanea.